PERÙ

Testo di Giancarlo Sardini
Foto di Giancarlo Sardini e
Guide Don Bosco

IL TREKKING DI CASAROTTO

Shutterstock / Christian Vinces

AI PIEDI DEI GIGANTI DELL'AMERICA LATINA, LE GUIDE DELL'ESCUELA DON BOSCO EN LOS ANDES HANNO TRACCIATO UNA MAGNIFICA ESCURSIONE DI PIÙ GIORNI, DEDICATA AL GRANDE ALPINISTA VICENTINO, CHE QUI REALIZZÒ UNA DELLE SUE PIÙ EPICHE IMPRESE

Le popolazioni indie hanno sempre vissuto emarginate ai piedi della Cordillera delle Ande. Alcuni indios ancor oggi sono utilizzati come manovalanza sottopagata nei centri minerari o come braccianti agricoli, altri vivono nelle grandi favelas delle periferie delle città, in attesa di un futuro migliore che non arriverà mai. In Perù l'eldorado di Lima e di Chimbote ammalia migliaia di persone. Sono soprattutto i giovani a cadere in questa trappola migratoria, quando potrebbero vivere dignitosamente sulla sierra, coltivando mais, patate, allevando bestiame, producendo latticini e formaggi. Non c'é giovane campesino che non sogni di vivere a Lima, Chimbote, La Paz, Quito o Santiago del Cile...

Diavolo di Tenda e Diavolino, punti di demarcazione tra la Val Brembana a sud-ovest, Valle Seriana a sud-est e Valtellina a nord (Shutterstock / Gherzak)

LA SCUOLA DELLE GUIDE DON BOSCO EN LOS ANDES

In questo contesto sociale, alla fine degli anni '90, come volontari dell'Operazione Mato Grosso ci siamo messi in testa di fondare una scuola di guide di alta montagna in Perù, cioè abbiamo deciso di prendere in casa con la nostra famiglia una trentina di ragazzi poverissimi, i figli dei pastori locali. Questi ragazzi hanno vissuto più di dieci anni in casa con noi, mangiando, dormendo, giocando, studiando e scalando. Questa Escuela de Guias Don Bosco en los Andes, era concepita come una casa-famiglia. I primi giovani avevano 16 anni e i genitori ce li portarono dicendoci: "Ti affido mio figlio, adesso è tuo...". Io e mia moglie Marina abbiamo dedicato tanto lavoro, costante, a quest'opera cosi "sui-generis" rispetto ad altri progetti umanitari. Per questi ragazzi le montagne

"CENTRO DI ANDINISMO"
A Marcarà (Huaricoto), il "Campo Base" delle Cordillere Blanca, Negra e della vicina Cordillera Huayhuash, dispone di camere con bagno, un grande balcone panoramico, un ampio parcheggio e la possibilità di mangiare all'interno dell'elegante "bistrò rima-rima", inserito contestualmente ai servizi offerti dal Centro. Il Centro inaugurato il 19 luglio 2009 è gestito in autonomia dalle giovani guide DonBosco che fanno parte dell'omonima associazione.

erano sinonimo di freddo e fame. Mi dicevano che lassù non sarebbero mai saliti, perché le montagne sono sacre, lassù ci sono gli Apu, gli dei, le pecore e le mucche non mangiano perché sulla neve non c'é erba e il ghiacciaio è pericoloso. Ci sono voluti tanti anni di azione perseverante, superando difficoltà, insuccessi e smacchi educativi. In un iter scolastico durato più di 10 anni i ragazzi, da semplici pastori sono stati accompagnati e formati al lavoro di Guide Andine, con tanto di certificazione ottenuta tramite gli esami ufficiali dell'UIAGM. Gli esaminatori sono venuti dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Italia e la AGMP (Asociacion Guias de Montaña del Perú) ha giocato un ruolo fondamentale nella formazione tecnica dei giovani. Col passare degli anni questi ragazzi ci hanno regalato soddisfazioni indescrivibili, aprendo vie nuove, studiando itinerari su percorsi inediti, coronando alcune vette in velocità e scrivendo pagine intere di una parte della storia attuale dell'andinismo, a volte rischiando la vita in soccorsi al limite del possibile, pur di salvare qualche alpinista in estrema difficoltà. Oggi le guide Don Bosco destinano parte del loro guadagno a favore di opere di carità avviate con i progetti dell'Operazione Mato Grosso. Dall'idea iniziale di avviare i ragazzi campesinos al lavoro di guide andine, con il tempo è stato realizzato il "Centro di Andinismo", ai piedi della stupenda Cordillera Blanca, dedicato al grande alpinista vicentino Renato Casarotto, morto nel 1986 in Himalaya, al ritorno dal tentativo di scalare lo sperone sud-sud ovest del K2. a Marcarà (Huaricoto).

SUI SENTIERI DI RENATO CASAROTTO

Attorno ai 400 metri di quota, dove ancora oggi si svolgono attività agricole e di pastorizia dei campesinos locali, sono presenti insediamenti pre-incaici, villaggi abbandonati durante la conquista spagnola, caverne con pitture rupestri che rappresentano scene di caccia e di vita quotidiana dei primi abitanti delle Ande. Sull'altopiano della Cordillera Blanca, il paesaggio rurale è disegnato da villaggi (caserios), gruppi di chosas (case di fango e paglia) e fazzoletti di terra lavorati a mano e con l'aratro trainato da buoi. In alcuni posti si arriva solo a piedi, lungo sentieri e mulattiere senza tempo che hanno consentito l'ideazione di meravigliosi percorsi di trekking, promossi anche in Italia e in Europa grazie alla sinergia nata tra l'Associazione delle guide Don Bosco e la DeB Viaggi srl.

Shutterstock / Galyna Andrushko

ITINERARI

SUI SENTIERI DI RENATO CASAROTTO

L'itinerario si svolge nella Cordillera Blanca del Perù, toccando i rifugi Huascaran e Pisco, al cospetto dei nevados Huascarán e Huandoy, affacciati sulla Valle del Rio Santa e sulla Cordillera Negra, passando per le suggestive lagune di Llanganuco. Consigliamo vivamente di affrontare il percorso con accompagnatori esperti e preparati come le Guide dell'Escuela Don Bosco.

IL TREKKING

Sotto la grande Parete Nord del Huascaran Norte, Renato Casarotto aprì una tra le vie solitarie più straordinarie del mondo: era il 1977 e da allora è rimasta inviolata.
Qui i ghiacciai che ricoprono rocce travagliate, sono a loro volta frattu-rati da innumerevoli crepacci e seracchi.
Formazioni di neve a canne d'organo, con giganteschi candelotti e meringhe di ghiaccio, sono sospesi su roccia verticale non sempre stabile.
La nord del Huascarán Norte, la sud del Huandoy Sur e la parete nord del Ranrapalca sono famose per le loro alte e severe pareti granitiche.
Se poi ci spostiamo nella vicina Cordillera Huayhuash il paesaggio è ancora più selvaggio e ammaliante.
L'itinerario di 12 giorni proposto dalle Guide dell'Escuela Don Bosco prevede tre giorni dedicati al viaggio e all'acclimatamento: partenza dall'Italia con volo di linea per Lima, arrivo e trasferimento al terminal bus per viaggio in pullman notturno Lima-Huaraz (8 ore). Il giorno successivo si arriva in prima mattina a Marcarà (2760 m) per l'acclimatamento, cena e pernottamento al Centro Andinismo Renato Casarotto.
Il terzo giorno, con cena e pernottamento al Centro Andinismo Renato Casarotto, è dedicato all'acclimatamento.
Dal quarto giorno in poi inizia il trekking vero e proprio.

GIORNO 4

LOCALITÀ DI PARTENZA
El Bosque de Huaypan (3500 m)

LOCALITÀ DI ARRIVO
Rifugio Huascarán (4675 m)

DIFFICOLTÀ E / con brevi tratti ripidi facilitati da corde

DISLIVELLO + 1915 - 150 metri

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore

Concluso il trasferimento da Marcarà la gran mole del Huascarán ci accoglie verso settentrione, questo gigante di ghiaccio alto più di 6600 metri si eleva al di sopra dei paesaggi dei campesinos.
La tappa incrocia i villaggi di Shilla e Huaypan, raggiunge la località "El Bosque" e sale lungo un sentiero che trasversalmente raggiunge una forcella, superato questo valico, si intravede il rifugio.
Si cammina sotto l'Huascaran in una sorta di passaggio paradisiaco, suggellato dalla panoramicità del sentiero, entrati nel rifugio, il confort e il calore di una stufa a legna appagano la fatica della giornata.

GIORNO 5

LOCALITÀ DI PARTENZA E ARRIVO
Rifugio Huascarán (4675 m)

DIFFICOLTÀ E

DISLIVELLO + - 425 metri

TEMPO DI PERCORRENZA 4 ore

Dopo la prima colazione partenza verso il ghiacciaio Raimondi (5100 m) in direzione nord, con un'emozionante e suggestiva escursione fino all'inizio del ghiacciaio. Spazio alle fotografie e alla contemplazione con vista mozzafiato unica e spettacolare, nel pomeriggio ritorno al rifugio. Pranzo al sacco, cena e pernottamento al rifugio.

Shutterstock / SL-Photography

GIORNO 6

LOCALITÀ DI PARTENZA
Rifugio Huascarán (4675 m)

LOCALITÀ DI ARRIVO
Yuracorral (3895 m)

DIFFICOLTÀ EE, con alcuni passaggi iniziali di I e II grado

DISLIVELLO + 1165 - 1065 metri

TEMPO DI PERCORRENZA
10 ore / la tappa si può anche spezzare in due pernottando in tenda a Yuracorral, quota 3850

Il tratto più importante, indimenticabile e contemplativo del trekking si snoda in parte fuori dai sentieri comuni, ai piedi di grandiose pareti e al limite tra ambienti rocciosi e glaciali. L'impegno complessivo aumenta, contemplazione e meraviglia sono i padroni indissolubili di questa tappa. Il passaggio mozzafiato fino all'interno del gigantesco cañon della Quebrada Llanganuco, tra i maestosi Huascarán, Huandoy, Chopicalqui e Charcaraju, che superano i 6000 metri, nasconde indescrivibili emozioni lungo tutto il percorso. Si parte scendendo dal Rifugio Huasacran fino a incrociare il vecchio campo base per poi proseguire lungo il sentiero restaurato grazie alla corsa di skyrunning Andetrail fino alla strada di Llanganuco. Raggiunta la strada carrozzabile, presso il posto di controllo del parco, si prosegue lungo il sentiero "Maria Josefa" immergendosi in un suggestivo bosco di Quenuales (pianta tipica delle zone alto-andine), per poi raggiungere la Laguna Chinancocha (3850 m). Qui si attraversa il torrente su una passerella e un taxi (preventivamente riservato) ci trasporta fino a Yuracorral, presso la radura ai piedi del Nevado Huascarán Norte. Lungo il tratto di strada carrozzabile è prevista una breve sosta al "Monumento Los Caidos" da dove si può osservare in tutta la sua maestosità la parete nord del Huascaran Norte. Il monumento, costruito negli anni '80, è un luogo denso di storia e ricoperto di targhe a ricordo perenne di coloro che sono morti scalando le montagne della Cordillera Blanca.

GIORNO 7

LOCALITÀ DI PARTENZA
Yuracorral (3895 m)

LOCALITÀ DI ARRIVO
Rifugio Pisco (4765 m)

DIFFICOLTÀ
EE

DISLIVELLO
+ 850 - 50 metri

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore

L'itinerario più entusiasmante per il Refugio Pisco sale lungo un sentiero a tratti lineare, poi ripido con leggeri zig-zag, che raggiunge il comodo dove riposeremo e saremo accolti dai ragazzi dell'Oratorio delle Ande con un buon the caldo. Siamo immersi in una conca contornata da montagne di rara bellezza, di fronte a noi l'Huascaran, alle nostre spalle il Nevado Pisco, il temibile Chacraraju e gli Huandoy, montagne che racchiudono gelosamente una storia d'altri tempi.

Shutterstock / Pavel Svoboda Photography

GIORNO 8

Colazione - giornata a disposizione per riposare - pranzo, cena e pernottamento al rifugio.

GIORNO 9

LOCALITÀ DI PARTENZA E ARRIVO
Rifugio Pisco (4765 m)

DIFFICOLTÀ
F/PD secondo le condizioni meteo

DISLIVELLO + - 1300 metri circa

TEMPO DI PERCORRENZA
5 - 7 ore

La vetta del Nevado Pisco (5752 m) è tra le più rinomate e accessibili della Cordillera Blanca, grazie alla sua posizione centrale, contornato da vari colossi di ghiaccio di rara bellezza, come il Chacraraju, il massiccio dei Huandoy, l'Artesonraju, lo Yanapaccha, la Piramide Garcilazo, il Huascaran Norte e il Chopicalqui. Dal Rifugio Pisco, con imbrago, casco, piccozza e ghette, si sale lungo una morena, raggiunta la prima dorsale, si scende su sentiero abbastanza impervio e si risale una seconda morena, fino a raggiungere la derapata del ghiacciaio di testa; da qui l'uso di ramponi e la corda sono d'obbligo. Raggiunto l'orlo glaciale, si sale fino a raggiungere i 5100 metri; poi a destra, si sale sulla gran sella tra Huandoy Este e Pisco; raggiunta la sella si continua la salita lungo il dorso ondulato della cresta ovest sud-ovest del Pisco, tenendosi sempre ben a sinistra del crinale. Si prosegue per i dossi nevosi fino a raggiungere la cuspide; seguendo un crestone finale, da destra a sinistra si arriva alla meravigliosa e ampia vetta panoramica.

GIORNO 10

LOCALITÀ DI PARTENZA
Rifugio Pisco (4765 m)

LOCALITÀ DI ARRIVO
Yuracorral (3895 m)

DIFFICOLTÀ E

DISLIVELLO + 300 - 1050 metri

TEMPO DI PERCORRENZA
6 - 7 ore

Il sentiero che unisce il Rifugio Pisco alla magica Laguna 69, ai piedi del Chacraraju, e che quindi scende nella Quebrada Demanda, prosegue la serie di tappe eccezionalmente panoramiche di questo trekking, iniziate al Refugio Huascarán. Questa è la tappa più semplice e comoda, adatta a ogni escursionista, indimenticabile se compiuta col bel tempo. Una volta giunti a Yuracorral si può concludere il cammino rientrando a Marcarà – Huaraz in taxi preventivamente pianificato, oppure proseguire verso la Quebrada Santa Cruz da Vaquieria, agganciando il trekking di Santa Cruz che passa nei pressi del campo base Arhuaycocha all'Alpamayo.

GIORNO 11/12

Giornata a disposizione. Pranzo libero. In serata, trasferimento in bus notturno a Lima (8 ore). Il giorno successivo è previsto il rientro fino a Lima e trasferimento in aeroporto, volo per l'Italia.

› NOTIZIE UTILI

PERMESSI
La Cordillera Blanca, essendo inclusa nell'area del Parque Nacional Huascarán (patrimonio mondiale dell'Unesco), implica alcune attenzioni e precauzioni da parte dei frequentatori. Fondamentale è l'acquisto del permesso di ingresso al parco che normalmente ha durata di 30giorni; si compera presso l'ufficio del Parco Nazionale Huascaran nella città di Huaraz. Senza questo permesso non è possibile transitare all'interno del parco e si è soggetti a multe da parte dei guardaparco nel caso si sia sprovvisti del ticket di ingresso.

INFORMAZIONI
www.trekkingandini.net
www.debviaggi.com